

DATA USCITA: 28 agosto 2014

GENERE: Drammatico

ANNO: 2012

REGIA: Jeff Nichols

SCENEGGIATURA: Jeff Nichols

ATTORI: Matthew McConaughey, Reese Witherspoon, Michael Shannon, Sam Shepard, Sarah Paulson, Ray McKinnon, Joe Don Baker, Tye Sheridan

FOTOGRAFIA: Adam Stone

MONTAGGIO: Julie Monroe

MUSICHE: David Perkins

PRODUZIONE: Everest Entertainment, FilmNation Entertainment

DISTRIBUZIONE: Movies Inspired

PAESE: USA

DURATA: 130 Min

TRAMA

Ellis (Tye Sheridan) è un ragazzino quattordicenne che, in giro con l'amico Neckbone (Jacob Lofland), incontra casualmente, in un piccolo isolotto sul Mississippi, Mud (Matthew McCounaghey), un fuggitivo con un dente in meno, un serpente tatuato sul braccio e una pistola sempre pronta all'uso. Nonostante sulla testa di Mud pendano una taglia che fa gola a tanti e un mandato di cattura che motiva le forze dell'ordine a spingersi anche oltre la legge, Ellis si aggrappa a lui nel disperato tentativo di rifuggire le tensioni quotidiane della sua famiglia. Colpiti dalle storia che Mud racconta loro, Ellis e Neckbone si impegnano con tutte le loro forze ad aiutarlo a rimettere in sesto una barca che gli permetta di lasciare l'isoletta sano e salvo. Tuttavia, per i due ragazzini è difficile discernere la realtà dalla versione dei fatti raccontata da Mud e presto molte domande cominciano ad affiorare nelle loro menti: Mud è davvero inseguito per aver ucciso un uomo? E, soprattutto, chi è quella misteriosa ragazza che nel frattempo è arrivata nella loro piccola città? (tratto da www.trovacinema.repubblica.it)

Le acque torbide dell'amore

Presentato come ultimo film in concorso durante l'edizione numero 65 del Festival di Cannes, Mud di Jeff Nichols riesce dove avevano fallito tutti i numerosi film americani in competizione (con la significativa eccezione dell'apertura, affidata a Moonrise Kingdom di Wes Anderson), ovvero si guadagna i favori e i convinti applausi dell'intera stampa internazionale. Il giovane regista, classe '78, qui alla sua terza opera, entra tra l'altro nella storia del Festival come primo filmmaker in assoluto a fare il grande salto nel giro di un solo anno dalla sezione parallela Semaine de la Critique, - nella quale l'anno scorso vinse con il bellissimo Take Shelter - al concorrere per la Palma d'oro. Si tratta di un piccolo grande record che ben sintetizza la rapidissima crescita di un giovane regista che ha tutte le carte in tavola per diventare un vero e proprio autore.

La storia prende il via quando due quattordicenni di nome Ellis e Neckbone scoprono un uomo dall'aspetto selvaggio che vive su un isolotto nel bel mezzo del fiume Mississippi. Mud, questo il suo nome, riesce ad impressionare soprattutto Ellis con racconti di un passato fatto di amore, onore e omicidio, ed è così che i due ragazzi decidono di dargli una mano prima sfamandolo, poi aiutandolo a far scendere e sistemare una barca che si trova su un albero nel mezzo dell'isolotto. Mud però confessa di non voler partire da solo, ma che sta in realtà aspettando il ritorno della donna che ama; e quando la bionda Jupiter torna in città, con lei arrivano anche degli individui poco ben intenzionati, guidati dal padre e il fratello dell'uomo che Mud aveva ucciso per vendicare la violenza da lei subita.

Il cuore del film, di questo racconto di formazione tanto Huckleberry Finn e un po' Stand by Me, è il suo focalizzarsi sul punto di vista di Ellis, sulla sua perdita d'innocenza, sul suo imparare a riconoscere i pericoli e gli inganni dell'amore e della fiducia. Mud si distanzia

dal film precedente di Nichols in tutti i modi possibili: per ambientazione, per stile, ma soprattutto per il repentino cambiamento di tono che passa da quello pessimista e paranoico di Take Shelter a quello caldo e solare di questo film; così come più differenti non potrebbero essere i suoi protagonisti, visto che il Curtis interpretato da Michael Shannon era tutto incertezze e dubbi, mentre per Ellis, proprio come un bambino dallo sguardo innocente e ingenuo, il mondo è bianco e nero, senza vie di mezzo.

E invece il fango richiamato dal bel titolo originale, non si riferisce solo al nome di uno dei suoi personaggi, ma all'ambientazione paludosa di gran fascino e perfettamente fotografata dal fedele Adam Stone, e alla mancanza di limpidezza tipica dell'acqua del Mississippi che può nascondere delle preziose perle o pericolosissimi serpenti velenosi, e, chissà, forse anche un inaspettato aiuto. Così come non riesce a vedere attraverso queste acque torbide, Ellis non riesce a guardare nel cuore degli adulti e capire le loro motivazioni.

Il miracolo di Nichols è soprattutto nell'essere riuscito a far esprimere al meglio lo stato d'animo del suo protagonista attraverso l'interpretazione perfetta del giovane Tye Sheridan (finora visto soltanto in The Tree of Life come il minore dei figli di Brad Pitt) che regge davvero l'intera pellicola in maniera sempre credibile e convincente e con un sguardo tenero ma determinato che stringe il cuore. Anche il resto del cast regala una performance d'ensemble altrettanto valida, con una nota di merito in più a Matthew McConaughey ormai specializzato in ruolo di uomo duro del Sud degli States, ma che qui regala l'interpretazione più misurata ed emozionante della sua carriera.

(di Luca Liguori,
tratto da www.mymovies.it)

Il trentaquattrenne Nichols costruisce un film avvincente e appassionante, senza vuote “tentazioni” metaforiche ma molto radicato nella concretezza di uno sguardo innamorato dei suoi personaggi. Il viaggio verso la maturità di Ellis, costretto a fare i conti con il fatto che gli adulti non sempre sono sinceri e ancor meno sono coerenti, non aprirà nuovi scenari nella riflessione meta cinematografica (come invece hanno tentato di fare, a volte velleitariamente, molti registi europei visti qui) ma sa conquistare l’attenzione dello spettatore e “costringerlo” quanto meno a ripensare alla propria esperienza adolescenziale.

(di Paolo Mereghetti,
tratto da www.trovacinema.repubblica.it)

LA RECENSIONE DI ALBERTO COLLET.. ..CHE NON HA VISTO IL FILM



Lo ammetto, ho letto la trama di questo film. Dopo averla letta, capisco immediatamente come Fabio Volo abbia negato la sua magistrale interpretazione a questa pellicola, priva di un impianto narrativo quasi kafkiano. In seguito, inizio a pormi delle domande: due ore e passa di film per togliere una barca da un albero? Davvero, due ore? Per una barca? Su un albero? Di cosa stiamo parlando? Di una barca su un albero? Per due ore? Ma costruirsi una zattera come Huckleberry Finn? Due ore.

Allora che ne pensi? Ci ha preso Collet?

Twitta #lovedoalcareni

L'Associazione Culturale Careni

vi attende

la prossima settimana con il film:

AMERICAN SNIPER



Di *Clint Eastwood*

Venerdì 16 gennaio ore 21.00
Sabato 17 gennaio ore 21.00
Domenica 18 gennaio ore 20.30

Lunedì 19 gennaio ore 20.30
*Proiezione in lingua inglese
con sottotitoli in italiano*

L'Associazione Culturale Careni

è lieta di presentarvi

MUD



Di *Jeff Nichols*

*Torna a trovarci per il film in inglese con
sottotitoli in italiano lunedì 12 alle 20.45.
E se presenterai il biglietto della proiezione
in italiano otterrai l'ingresso a 3 euro!*